

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

ABBONAMENTI

Il Triuli, esce tutti i giorni tranne le Domeniche, Uffine a domicilio o nel regno:
Anno 1892, L. 10
Semestre, L. 5
Trimestre, L. 3
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno 1892, L. 28
Semestre, L. 14
Trimestre, L. 8
Un numero separato Gratuito e
Direzione: Ad. Amministrazione
Via Profetura, N. 8.

INSERZIONI

Tassa:
In terza pagina:
Comunicazioni, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti, Copia, 10 per linea.
In quarta pagina: 10
Per più inserzioni presso la centralina.
Un annuncio arretrato Costerà 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci e presso i principali librai.

LA NOSTRA CRISI ALL'ESTERO

Tutta la stampa estera, specialmente quella di Francia e d'Inghilterra, si è gettata sulla crisi italiana con un accanimento che fino ad un certo punto rivela l'importanza in cui è tenuto al di fuori il nostro paese.
Siffatto interesse però non è del tutto sincero poiché i giornali d'oltre Alpi, in specie, si affannano a dare consigli che la dignità e l'autorità nazionale non si dovessero di ricevere da stranieri.

Ora — osserva il *Popolo Romano* — i giornali francesi dovrebbero capire questo, che qualunque riduzione di spesa o modificazione negli ordinamenti militari, avrebbe sempre per obiettivo di organizzare meglio nella difesa, proporzionando questo supremo servizio dello Stato alle forze ed alle risorse materiali della nazione, anziché indebolirle, e dovrebbero poi perdersi altri, che un cambiamento nell'indirizzo della politica militare, non potrebbe in alcun modo alterare il sistema della politica estera, che abbiamo adottato e che finora ha contribuito efficacemente ad assicurare la pace generale.

Un cambiamento nella nostra politica estera potrebbe avvenire soltanto nel caso in cui il Governo nostro persistesse a non risolvere le questioni militari, giacché la spesa attuale essendo insufficiente per mantenere la piena integrità degli ordinamenti attuali, e d'altra parte ribellandosi al paese ad ulteriori aumenti di spesa, quando questi venissero forzati, allora nell'opinione pubblica italiana potrebbe sorgere facilmente, verificata una corrente contraria alle alleanze attuali.

Siamo giunti agli antipodi: ora critici e ora fautori, che propongono coi loro consigli i giornali francesi, quali non fanno altro, che battere e ribattere sulla riduzione delle nostre forze militari, che fornire un pretesto di più ai nostri fautori, dei grandi ordinamenti e delle esecutive spese militari.
In quanto ai fogli austriaci e tedeschi, essi commentano di osservare che questo mettere in dubbio ad ogni nostra crisi ministeriale la fedeltà e la solidità di proposito nel mantenere l'indirizzo stabilito nella politica estera sulla base della triplice alleanza, non è il miglior compimento che si possano fare, giacché, senza volerlo, mettono quasi in

dubbio la nostra lealtà per gli impegni contrattati.

La triplice alleanza ha difatti a sé altri cinque anni e qualche mese. Ora, dato questo stato di fatto, a Vienna ed a Berlino dovrebbero (parlando dei circoli della stampa) capire che da Bonaparte a Luigi Ferrari, che vai quanto dire della punta destra all'estrema sinistra, nessuno, non parlamentare italiano, si permetterebbe, chiamato al Governo, di fare il minimo atto che potesse venir interpretato come la più leggera infrazione a quella lealtà che deve presiedere nell'osservanza degli impegni esistenti fra il nostro Governo e le potenze centrali.

D'altra parte, siccome ci vuole una bella dose d'ingenuità per supporre che un Gabinetto nei paesi latini possa durare cinque anni, ci sembra perfettamente ridicolo il mettere in discussione le probabili tendenze dei nuovi Ministri che possono succedere prima della fine del 1893.

Una discussione dimostrativa sulla convenienza dell'Italia a restare nella triplice alleanza, si può comprendere nell'anno precedente alla scadenza del trattato, ma il farla ad ogni crisi, come fanno i giornali austriaci e tedeschi, quasi che l'Italia dovesse rompere i patti, e scappare dalla triplice, è qualche cosa che, comincio a secare — come non giovane le polemiche intorno alla nostra politica militare.

ANCORA LA LETTERA DEL PAPA

La lettera che il Papa ha scritta ai cardinali francesi ha sollevato nel mondo ecclesiastico alcune gravi discussioni. La lettera è una risposta; essa infatti così comincia:

« Tu grande la Nostra consolazione nel ricevere la lettera per la quale di comune accordo con l'Episcopato francese voi aderivate alla Nostra Enciclica — *Au milieu des sollicitudes* — e ci ringraziavate di averla pubblicata, protestando con abiliissime parole e l'antica unione che lega i Vescovi di Francia, e in particolare i Cardinali di Santa Chiesa, alla Sede di San Pietro. »

Giammai l'ironia ha avuto così notevoli proporzioni. L'adesione dei cardinali francesi all'Enciclica era applicata a parole, ma nella sostanza era illusoria.

Il Papa, prende, peggio, utilità la parola. E giacché i cardinali francesi non osano protestare, così avanzano il danno e le beffe.

Di più, i cardinali francesi che protestarono contro l'Enciclica fingendosi fare adesione all'Enciclica, erano dunque i pentarohi della Galia.

Il cardinale Lavergne era stato lasciato in disparte; a fare in Africa il Noé, con la vigesima d'Algeria e Tunisia.

Il Papa ora la vendice spiritosamente indirizzando la sua risposta non ai pentarohi soli, ma anche al cardinale messo all'indice dei pentarohi.

Però il colpo più sensibile portato alla pentarchia, cardinalizia francese, è l'essere la lettera del Papa scritta in francese invece dell'ordinario latino esaltatorio del Vaticano.

Questa novità (del mondo, agrestano, già s'intende) ha prodotto un'immensa impressione.

Se fosse accetto il Papa che il clero in Francia più non comprende la lingua latina? Questo segno di decadenza non farebbe davvero grande onore al clero francese.

Oppure il Papa ha voluto egli stesso rinviare al suo privilegio di parlare una lingua inaccessibile al volgo dei fedeli, affinché nella traduzione l'episcopato francese, governato dai suoi pentarohi, non gli facesse al solito tiro, il contrario di quanto voleva?

La cosa è possibile; e nessuno in tal caso potrebbe farne carico al Pontefice.

Ma che difetto del clero e dei giornali clericali francesi, di cui la maledice o l'ignoranza nel far le traduzioni dei documenti papali, costringono il Vaticano a scrivere essi quei documenti in francese, a scusarsi d'alterazioni e d'equivochi?

Il Papa ha voluto che i papisti trasalpini capissero per bene il suo pensiero, ed ha per questa volta rinunciato al latino.

Senza fare le viste di niente, egli ha dato così al clero francese la massima patente di stupidità.

Non vogliamo indagare le ragioni; soltanto faremo osservare che il clero in Francia si ostina ad essere o borbonico o imperialista, laddove il Vaticano è atteggiato a repubblicano e socialista.

L'abbandono della lingua latina nei rapporti del Vaticano coi vescovi stranieri — ai quali d'ora innanzi, per non creare gelosie, il Papa dovrà scrivere nei loro rispettivi dialetti — è il segno precursore della rinuncia al latino nella celebrazione della messa e in generale in quelli che si chiamano « divini uffici ».

L'oggetto che in tali gravi cambiamenti si propone la Curia pontificia è quello (in Francia) di riaffermare il predominio del cattolicesimo, rannodando alla chiesa del Papa la chiesa gallicana del padre Hyacinthe. I soli vocaboli del pretebissato latino che verranno conservati senza traduzione saranno: *Hosanna, Kyrie Eleison, Alleluia, Antifona ed Amen*.

Un giudizio di De Mouy su Crispi

L'*Evenement* pubblica un colloquio col l'ex ambasciatore francese presso il

Quirinale, conte De Mouy, a proposito di Crispi.

Il De Mouy riconosce la perfetta cortesia di Crispi, l'ingegno pronto; ed è persuaso che se tornasse al potere, le sue idee sarebbero tanto modificate da fuggire ogni occasione di attrito colla Francia.

Le fortificazioni della Tunisia

Col postale francese *Città di Barcellona*, sono arrivate alla Goletta, e sono state ricevute, 127 casse di proiettili e 52 casse di cartucce.

Già, con lo stesso vapore, erano arrivate 172 casse di cartucce, e 50 casse di proiettili.

Il conflitto fra i vescovi legittimisti e il papa repubblicano

Thomas, arcivescovo di Rouen, reduce da Roma, riferì che il Papa vuole ad ogni costo la pacificazione, e imporrà delle pene disciplinari al clero, ribelle.

Un redattore del *Gil Blas* si è recato ad intervistare monsignor Huet, il prete che fu recentemente deputato di Breteuil, la lettera scritta da papa Leone ai cardinali francesi.

Huet rispose: « L'ingenuità del papa nelle questioni nazionali dispiace moltissimo al clero e ai fedeli. Si può disubbidire al papa in queste materie, non trattandosi di dogmi o di principi. In politica, il papa non è infallibile. Il papa vuole essere opportunista; non siamo obbligati a imitarlo ne obbedirlo. »

DIMINUISCONO I PRODOTTI della dogana francese

Come abbiamo accennato ieri, il prodotto generale delle imposte nel primo quadrimestre in Francia, è una nuova condanna, anzi un tracollo, per le tariffe doganali.

Il prodotto delle dogane è diminuito di 3,800,000 franchi. I protezionisti avevano calcolato sopra un maggior prodotto di 70 milioni in tutto l'anno. Sarà molto se non dovranno iscriverne uno minore di 35 o 40.

Chimica - politica

Non ne ho colpa io se i degenerati dell'oggi hanno trovata questa eguaglianza algebrica. Siamo pur troppo in tempi, in cui i degenerati fanno della politica a base di chimica. Una volta ci bisognava lo studio del diritto internazionale nella sua cento applicazioni. Adesso la scuola teorica ha mutato di indirizzo. Il perfetto politico deve eguagliare un metodo di risposte straordinariamente scientifiche. Io mi fingo innanzi agli occhi l'esame del signor X, il quale da *attaché* d'ambasciata, va ad

essere nominato ministro plenipotenziario. La Consulta amministrativa è convocata. Il candidato siede al proprio tavolo, sul quale l'invia che libri, protocolli e note, si affollano storte, ammonticchiati, maltrattati e capiti. Da un fornelletto a spirito si sviluppano squallide fiamme. Il presidente della Consulta propone le domande. Il dialogo è il seguente:

Domanda — Mi dica dunque quale reputa lei il fondamento materiale della scienza politica?

Risposta — La dinamite, signor presidente!

D. — Spieghi con un esempio!

R. — Immediatamente. Anzi tutto bisogna conoscere bene la materia esplosiva. Dico che quella che per la instabilità del loro equilibrio molecolare possono, data una causa iniziale — urto, sfregamento, calore — reagire improvvisamente e violentemente, sviluppandosi in prodotti di natura più semplice, e sprigionando insieme grandi quantità di calore.

D. — E sulla potenza della politica...

R. Sarei, presidente, ma io le esporto la potenza meccanica delle materie esplosive. La potenza meccanica di tali rapidissime reazioni dipende da ciò che tali sostanze o solide o liquide, occupano un certo spazio in poco volume. Laddove dopo la reazione i prodotti della decomposizione presentandosi allo stato di gas, occupano debbono un volume ben maggiore che viene inoltre moltiplicato dalla elevatissima temperatura sviluppata per la repentina decomposizione. E' curioso che tale decomposizione è più spontaneamente determinata dall'urto, ma in condizioni speciali. Se ad esempio sulla pirite, si fa esplodere una miniera particolare di fulminato di mercurio, la pirite si decompone, mentre invece essa si polverizza senza detonare, se invece del fulminato di mercurio si fa esplodere sovrastata dell'idruo o del cloruro di azoto. Il fenomeno è inspiegabile ma effettivo.

D. — Bensissimo, egregio candidato. Ed ora passiamo ai nuovi criteri della politica moderna.

R. — Lei intende accennare alle nuove materie esplosive, che fa lo stesso. I nuovi principi politici — cioè le nuove sostanze esplosive — sono la litografica ed il fulminatore. Sotto questo binomio sfilano tutte le altre nomenclature. Tali sostanze hanno una formidabile potenza distruttrice. Esse sono poi tanto più terribili, quanto minor bisogno hanno di preparazione. Guardate la polvere da cannone. Essa ha rivoluzionato il mondo. Eppure quale e quanta imperfezione soggettiva? Essa si componeva di una misura di carbone, d'una di nitro, d'una di zolfo. Ed il contatto in date condizioni di questi tre corpi, otteneva, mediante lo sviluppo d'una certa quantità di gas, effetti terribili. Ma per ottenere la reazione, quanto ce ne voleva! Bisognava che le

(5) APPENDICE DEL TRIULI

IL MULINO DEGLI SPIRITI

NOVELLA DEL ROMANZO

DI A. ARENS

TRADUZIONE DAL TEDESCO

DI ANNA VIZZOLI E IDA MORPURGO

Io voleva dir qualche cosa, ma ne fui impedito dalla maniera brusca di Marianna, che voleva ad ogni modo farsi strada in mezzo alla folla. Tuttavia l'ardimento di raggiungerlo l'uscio, perché questo discorso tenuto a voce abbastanza alta, aveva radunato intorno a noi un mondo di curiosi. Risondarono risa e schiamazzi, senza accorgersi di diventavamo il punto d'osservazione di tutti gli abitanti. Marianna si struggeva dalla vergogna, e diventava sempre più pallida quando ad un tratto quelli che ci circondavano fecero largo per lasciar passare il mugugno Antonio. Il giovane, presidente gli disse ridendo:

Ved, com'è deliziosa la tua serata! Il mugugno, appena gettato un'occhiata alla ragazza, accostò, indugiò, e Marianna invece a quella vista si fece animo, si rizzò, lo guardò stranamente con i suoi grandi occhi neri,

e si diresse verso l'uscio, procurando di farsi largo fra tutta quella gente.

Il mugugno gridò ad alta voce ed impetuosamente:

Laghiata, è libera d'andarsene, e può fare quel che meglio le piace.

Lo seguì la ragazza, che appena fuori dell'uscio, si mise a correre verso la valle, per la quale si doveva passare andando al mulino. Finalmente si fermò, ed al chiaro di luna osservò che la sua faccia era alterata dal dolore e dallo spavento.

— Marianna, le dissi al mugugno e il tuo innamorato.

— Lo era, essa rispose cupamente.

— Ed ora che pensi di fare?

— Abbandonerò domani il mulino.

Si coprì gli occhi, e scoppiò in un dirotto pianto.

— Tu hai finguto, le dissi con voce tremante dell'indignazione.

— Sì, non dissi il suo nome, né parlò della sua condizione; io non sapevo neppure che fosse di questi luoghi, e non potevo più continuare, tanto era composita.

Un momento era bastato per distruggere la felicità che aveva sognato per tanto tempo, e la fiducia che aveva per anni nutrita. Andavano avanti lentamente, io tacevo, lasciandole il tempo di rimettersi. Sentimmo tutto ad un tratto dietro a noi il passo di un cavallo. Marianna fece un movimento per fuggire, ma poscia al fermò per aspettare colui

che arrivava. Questi gridò ancora un po' distante:

— Aspetta, Martino; prendi il cavallo, va avanti al mulino, ed annuncia a mia madre il mio arrivo. Dillo, che questa è la cavalla che ho comperata per lei.

E subito a terra, gettandosi le redini dell'animale ansante. Guardai Marianna in aria d'interrogazione; ma essa non lasciava trasparire sentimento alcuno, e nemmeno che temesse di trovarsi sola con lui. Io soggiunsi senza riflettere:

— Sarei, signor Antonio; io ho condotto la ragazza alla sega, e non posso lasciarla sola in mezzo ad un campo.

— Mi dispiace io di custodirla, egli rispose con disincantato scherzo. E tu fa sempre la parte del moralista? Con un'espressione di malcontento, ma senza replicare sillaba, montò presto a cavallo, che mi si abito al trotto.

— Adagio egli mi gridò. Vuoi forse condurre l'animale grondante di sudore alla stalla?

— Lo fui allora andar a passo; e sentii per la prima volta in vita mia quanto duro sia il servizio. Io era indignato contro Antonio, e più indignato ancora contro Marianna; essa mi parve in quel momento non migliore delle altre donne. L'incarico ricevuto mi costrinse a fermarmi un pezzo al mulino. La mugugno mi assediò di domande; dovetti descriverle esattamente suo figlio, procurando che le mie risposte fossero conformi ai suoi desideri. Le diedi però quest'in-

formazioni con mal repressa indifferenza. Essa mi seguì fino alla stalla, e mi sembrò un'eternità prima di potermi liberar da lei e dal servizio, per riprendere il cammino.

Vidi Antonio e Marianna a pochi passi distanti dal luogo dove li aveva lasciati; ed al chiaror della luna potei pur vedere con quale vivacità Antonio parlasse alla ragazza, e come questa a testa bassa, con le braccia inerti gli stesse dinanzi. Quando fui più vicino, il mugugno mi disse:

— Hai tardato molto a ritornare; sei tuttora quel vecchio poltrone? Con un leggero inchino, di testa, egli salutò Marianna, e con passo lento, cartolerando una canzone, s'avviò verso il mulino.

— Marianna, le dissi con voce tremante, sei tu ancora decisa di lasciar il servizio?

— No, Martino, rispose abbassando gli occhi; resto.

— Obbedi i tuoi restare ad ontà tu lo abbia riconosciuto per un bugiardo? Non pensi che egli è il tuo padrone e che questo segreto tra voi può disonorarti e nulla più?

— Il mugugno è il mio innamorato, ed ha buone intenzioni a mio riguardo. A suo tempo, egli ne parlerà a sua madre. — Quella non darà mai il consenso alla vostra unione. Non esser così ingenua da crederlo, e non esporti alla vergogna di venir da lei ignominiosamente cacciata di casa.

Non parlate così, essa rispose con tristezza, rivolgendomi uno sguardo tutto innocenza. Voi non sapete quanto bene voglio ad Antonio, e non sapete che non possiedo altro al mondo che questo amore. Per me rinunciare ad Antonio, sarebbe come per colui che odiato da casa gli si tolgono tutti i suoi beni, relegandolo in un deserto.

— Ci separiamo? Io mi recai nella mia stanza, che si trovava in un'officina vicino alla casa; ed essa s'apriva nella stessa casa dove io mi innamorato era il padrone. Io avevo fatto il mio dovere, l'avevo prevenuta; ed ora il mio orgoglio m'imponesse di tacere.

La vita al mulino continuava tranquilla. Io aveva molto da fare, e ciò era un bene per me, poiché lavorando si dimenticano i più gravi affanni. Pel mulino era quello un anno eccezionalmente buono; i granai si riempivano come per incanto. Io non badavo alla mugugno non era contenta. L'ipotesi che aveva dovuto prendere la moglie; essa s'accostò pure che Antonio sarebbe riuscito tutto, purché un bravo condottino. Egli s'occupava, a vero negli affari, comandava, dirigeva, ma quel che faceva era il rovescio di ciò che avrebbe dovuto essere; ed i suoi ordini erano sempre fuori di proposito.

(Continua)

rispettive molecole reagissero l'una sull'altra. Schwabe aveva additato un processo giusto. Ma nel secolo del vapore e del telegrafo il processo era diventato troppo lungo. Ci voleva ben altro per appoggiare le improvvisate manifestazioni della sovraffuggente politica anarchica. La chimica era obbligata a perfezionarsi per amore o per forza...

D. — Così credete che si sia finalmente arrivati a questa perfeibilità...?

R. — Che, signor presidente! Non s'è fatto che qualche piccolo passo... Però tanto nella nitroglicerina, quanto nel fulmicotone, tutti gli atomi che debbono entrare nelle combinazioni gaseose sono già pronti. Data quindi la reazione della molecola, la formazione di gas e relativa esplosione sono istantanee. Lo sviluppo delle calorie è enorme. Il colpo di cannone diventa in confronto lo sfregamento di un fiammifero. E si è allora contratti di ritornare alla politica ormai preistorica di quella ignorante Comune di Parigi, la quale, non sapete andare più in su dal magazzino fieno d'una industria petrolifera!

D. — Ma un tempo, la politica non aveva nessuna relazione di parentela con tutti questi reperti chimici. Come diamine, la scienza di Cobden, di Nesselrode, e di Metetrnich, è diventata d'un colpo la dottrina sperimentale del Brignatelli, del Kerner, del Carnielli e del Vitali...?

R. — Ah, signor presidente, quelli erano tempi di barbarie. I Palmerston, i Thiers, gli Odillon-Barrot, gli Esterhazy, i Bismarck, i Gorokoff, i Cavour, i Sagasta, e compagni, non avevano oltrepassato l'abbigliamento del mestiere. Allora il diritto ispirava tuttavia le affermazioni del patto umano. Ma adesso quei precedenti non sono più invocati. Bisogna prendere il mondo come viene. E dal momento che nulla ha minor diritto alla pubblica considerazione del patrimonio che costituito è dall'esistenza — così, non bisogna fare gli schizzinosi: e se al vizio che la politica debba ripetersi normalmente sulla chimica — alla buona! La diplomazia è piena di pieghevolezze e di sofficietà. Continuate ad interrogarmi, signor presidente. Vedrete che saprò rispondere a loro. Non c'è più bisogno di sapere la giurisprudenza, per dirigere i popoli nei loro rapporti interni ed esterni. Occorre una buona professione di chimica il quale insegna la pratica dei reagenti. Soltanto così si può aspirare alla futura carica di gran-cancelliere. Ma senza la chimica — onorevole presidente — è proprio inutile mettersi in carriera. Oggi il diritto costituzionale val meno d'una formula da laboratorio farmaceutico...

D. — Concludiamo con un saggio di idee pratiche contemporanee. Come chiamerete in politica il principio di giustizia eterna?

R. — Dinamite!

D. — Ed il principio di concordia fra le classi?

R. — Pirocollina!

D. — E le buone relazioni fra Stato e Stato?

R. — Melinite!

D. — Ed il rispetto alle tradizioni patriottiche?

R. — Pirocollite!

D. — E tutto il codice dei protocolli diplomatici, che debbono costituire il featero corpus juris internazionale dell'avvenire?

R. — Nitroglicerina!

Presidente. — Mirabile! Candidato X, il vostro esame è stato sublime. Vi proclamiamo promosso all'annuità. Voi potete a vostra scelta esercitare da uomo di Stato o da farmacia. Le pillole hanno tutto di comune colla bomba. Scegliete.

Il Nomade

La cavalleria francese in caso di guerra. Si vuole un comandante unico.

Fu domandato a Freycinet di dare un comandante unico alla cavalleria, la quale ora dipende da parecchi ispettori. Per spiegare questa domanda venne fatta l'ipotesi di quello che avverrebbe alla dichiarazione di guerra. Sul confine del Vogi vi sono da una parte e dall'altra numerosi reggimenti di cavalleria che formano la scoperta. Essi occupano veramente l'estremo confine.

Ordinata la mobilitazione, questi reggimenti si alanceranno gli uni dietro gli altri in un cozzo tremendo di forse 80 mila uomini per parte, onde sfondare, e sfondare ed imbarazzare la mobilitazione dell'avversario.

Un ufficiale francese, parlando di ciò con un giornalista, dipingeva con colori vivissimi questo attacco gigantesco di cavalleria mai veduto nella storia. Per comandare questa sinfonia di tat-

tica di una carica della quale non vi fa esempio, è necessario che una mente sola ed una mano sola comandi la cavalleria francese, la quale forma da sola un grosso corpo d'esercito. Il nome designato sarebbe Gallifet, ma egli trova tanta ostilità nei radicali, che il ministro non osa dargli questa posizione, d'alto e basso. Il dilettante la questione fa pensare a quel che sarà il giorno tremendo del gran conflitto.

CONTRO GLI ITALIANI in Tunisia

L'Unione — giornale italiano di Tunisi — racconta quanto segue:

«La Tunisia, apparso venerdì scorso, si apprende uno stranissimo caso: Che in seno alla Conferenza Consultiva francese si è a lungo discusso della mano d'opera italiana nella Reggenza, in rapporto all'influenza politica che essa esercita; e che nel processo verbale della seduta, per iniziativa del Residente di Francia, il resoconto riguardante tale dibattito venne soppresso. Allo istanza di uno dei membri italofobi che fa parte del Concessio consultativo, si rispose dal Rappresentante di Francia: con un invito a formulare per iscritto le sue lagnanze, che unite al processo verbale istesso, non sarebbero state pubblicate in alcuna delle discussioni successive; che dopo consenso del Ministro degli Esteri della Repubblica.»

La cosa non ci sorprende... e non la commentiamo.

UNA PETIZIONE DI INDUSTRIALI al Parlamento

Un ragguardevole gruppo di industriali milanesi, ai quali si sono associati numerosi industriali di altre regioni d'Italia, dirigerà al Parlamento una petizione relativa al disguido di legge sugli infortuni del lavoro, già approvato dal Senato e presentato alla Camera dei deputati nella seduta del 20 marzo scorso.

Si sa che gli industriali italiani hanno già espresso, con speciali memoriali, i loro desideri e i loro voti diretti a migliorare, non solo nell'interesse dell'imprenditore, ma anche in quello dell'operaio, i vari provvedimenti che vengono di mano in mano proposti dal Governo.

Ora pare ad essi che, mentre talune delle loro proposte vennero accolte, altre non meno opportune siano state trascurate, non solo, ma che le nuove disposizioni, introdotte nel disegno di legge della Camera vitalizia, vengano ad aggravare la condizione sia dell'operaio, sia dell'imprenditore.

Ecco il perché gli industriali ritornano oggi ad insistere presso il Parlamento con questa petizione, della quale avremo occasione d'occuparci in seguito.

LA CAMPAGNA ELETTORALE in Inghilterra

I preparativi della campagna elettorale sono incominciati in Inghilterra. Intendiamo dire con ciò che i partiti, non solo si rivolgono al paese nelle loro manifestazioni in Parlamento e fuori, ma mettono già in moto i loro organi di propaganda.

Così a Londra, il Morley, che divide con sir William Harcourt la vice-direzione del partito liberale, ha invitato a un luncheon nel «Hotel Metropole» gli agenti della «Liberal Federation» d'Inghilterra e del Galles per tenere con essi un «Consiglio di guerra». Uno degli invitati disse ora un «Consiglio di vittoria». E per vero gli oratori che presero la parola non parlarono che del sicuro trionfo dei liberali sui conservatori e unionisti.

Il principale fu sir William Harcourt il quale, rispondendo ai recenti attacchi del duca di Devonshire e di Giamberlino, dichiarò che il partito liberale, andando al potere, si sforzava anzitutto di sciogliere le questioni irlandesi per aver agio poi d'attuare il programma di riforme sociali, svolto da Gladstone nel discorso di Newcastle.

In conclusione, i liberali si tengono così certi di vincere che discorrono già del modo di usare della vittoria. Rimane a vedere se l'avvento corrisponderà alla loro fiducia.

GIUDIZI AMERICANI sulla pubblicità

Barnum. «La via della ricchezza passa attraverso l'inchostro della stampa.»

Bonner. «Sono debitore della mia immensa fortuna ai frequenti annunci.»

Franklin. «Figlio mio, fa affari sulle persone che fanno delle inserzioni nei giornali: tu non perderai mai nulla.»

Stewart. «Sono gli annunci ripetuti e continuati che mi hanno procurato ciò che possiedo.»

Thomson (il ricco milionario). «Il commerciante che ai nostri giorni s'adegna di servirsi della pubblicità, o non è pratico, o non capisce l'anima del tempo. Ecco mette il suo lume — se ne possiede uno — tanto sullo stato dell'oggi, quanto che non gli farà vedere mai una idea pratica, e che sarà facilmente spento dal tumulto del combattimento della vita che passa sopra. Un tal uomo si conosce dalle sue azioni senza spirito, senza magnanimità e senza liberalità; vegeta meravigliandosi del successo degli altri e lamentandosi del suo duro destino. Il giornale è per l'uomo industriale quello che è per il cieco il senso dell'udito.»

Vanderbilt. «Come può il mondo sapere che voi avete qualche cosa di buono, se non lo fate conoscere?»

CALEIDOSCOPIO

Cronaca celeste.

Niente sta fermo a questo mondo. I corpi celesti girano sempre e non si stancano mai. I satelliti ruotano attorno ai pianeti, i pianeti errano intorno al Sole, e le stelle corrono vertiginosamente per i campi dell'etere.

Ogni giorno è un passo nello spazio e nel tempo, nell'infinito e nell'eternità. I pianeti talvolta paiono fermi, tal'altra sembrano tornare addietro, ma tali bizzarrie e curiosi aspetti non sono che giochi di prospettiva. I mondi del cielo proseguono sempre per la propria strada e noi dal balcone della cameretta possiamo loro tener dietro, almeno a qualcuno, col solo girare degli occhi.

Seguiamo Saturno. Eccolo là ogni sera nella costellazione della Vergine. Esso fa 93 chilometri per ogni minuto primo. Eppure ci pare pigro. Eppure impiega trent'anni a fare il giro del sole. Chi vuole badare ai suoi movimenti, osservi l'angolo formato dai tre astri Regolo, Denebola o Saturno, col vertice in Denebola. Quest'angolo ora è acuto e andrà acendosi sempre più sino alla fine di maggio.

Oppite della Vergine è pure il pianeta Urano. I suoi passi sono assai più lenti di Saturno, e anch'esso come Saturno oggi retrocede, in apparenza, dal levante a ponente.

La Terra di Marte, miniatura della nostra, che in aprile era nella casa di Sagittario, passa di questi giorni in quella di Capricorno.

Venere, il mondo impropriamente chiamato stella, che in aprile era nel gruppo delle stelle del Toro, passerà di questo mese in quello dei Gemelli, ed aumentando di splendore farà più che mai belle le sere di questa stagione.

Mercurio, il piccolo pianeta, sarà per questo mese nella stessa costellazione in cui era in aprile, cioè in quella di Ariete, e lo potremo vedere, se staremo bene attenti, di buon mattino verso il 17 di questo mese.

Giove, il colosso dei mondi, è invisibile anche per questo mese.

Nettuno, il più remoto dei pianeti, è nella costellazione del Toro, vicino alle Iadi. Al 29 corrente il Sole gli sarà vicinissimo.

La Terra, il nostro isolo, che in aprile vista dal Sole si mostrava nella costellazione della Libbra, ora è vista in quella dello Scorpione.

La Luna, la figlia estinta della nostra Terra, fece al 3 maggio il primo quarto, all'11 farà il pieno, al 19 farà l'ultimo quarto, per poi al 26 ricominciare il suo corso col novilunio. Nella notte del 6 al 7 fece visita a Saturno, nella sera del 17 a Marte, nella sera del 22 a Giove, nella sera del 24 la farà a Mercurio, e nel mattino del 29 a Venere. Questa sera si nasconderà nell'ombra della Terra, e noi ne vedremo, tempo permettendo, il bellissimo eclisse.

La data storica. 11 maggio (1860). Garibaldi sbarca coi Mille a Marsala.

Un pensiero al giorno. I vini vecchi e i vecchi libri non sono buoni perché sono vecchi, ma guadagnano invecchiando perché sono buoni.

La sfinge. Monsverbo, CNO TO

Spieg. del manovrobo precedente. ASTREA

Per finire. A proposito di alpinismo.

Lui (lento). — Ho visto molti colli in vita mia, ma nessuno che valga il vostro.

Lei (maliziosa). — Lo salirete?

Lui (timido). — Ah, i miei desideri non vanno così in alto, signora.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Una corrispondenza da San Daniele del nostro egregio Lavino, dobbiamo rimandarla a domani per ragioni di spazio.

Caccia ed uccellazione. La Deputazione provinciale di Udine ha pubblicato il seguente manifesto: Visto l'art. 201 n. 20 del testo unico della Legge Comunale e Provinciale 20 febbraio 1889 n. 5921;

Vista la deliberazione 28 aprile 1892 del Consiglio Provinciale di Udine resa esecutoria col prefettizio decreto 5 maggio 1892 n. 11209;

Si rende noto:

1. L'uccellazione con reti, laconi, vecchio e altri simili artifici è permessa dal 15 agosto a tutto 15 gennaio, eccettuata quella delle quaglie uole quaglieri, che potrà cominciarsi col 1 agosto. La caccia delle rospide e degli storni col mezzo di uccidetti non potrà esercitarsi che dal 15 settembre al 15 gennaio.

2. La caccia col fucile è permessa dal 15 agosto a tutto febbraio, eccettuata quella degli uccelli palustri ed acquatici, compresa la beccaccia, che si chiuderà col 30 aprile.

3. La caccia della lepore, e degli uccelli non migratori, pernici, francolini e galli di montagna è permessa dal 15 agosto a tutto dicembre, restando sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

4. Restano inoltre in vigore le disposizioni contenute nelle Leggi italiane 18 febbraio 1804, 21 settembre 1806, e 1 marzo 1811 e nella notificazione luogotenenziale 30 giugno 1855 n. 17416 circa la proibizione assoluta della manomissione e vendita dei nidi e delle covate e circa il commercio e la detenzione dei prodotti della caccia, e di uccellazione durante l'epoca della proibizione della caccia in generale.

Tutte le autorità politiche e comunali, nonché l'arma del R. R. Carabinieri e Guardie di Finanza, Forestali e Campestri sono pregate di far vigilare per l'adempimento esatto di quanto è sopra prescritto.

Udine, 6 maggio 1892.

Il Presidente G. Groppero

Bisogna rispettare il Sindaco! In Maduno venne denunciato certo Mazzaroli Angelo perché oltraggiava il sindaco Micheli Michele in pubblico esercizio con bassi e sconci epiteti.

Ladro di polli. Venne denunciato Zanardo Eufanio di Pasiano di Fordenone perché di notte dal pollaio aperto di Popolin Luigi, sottrasse in pubblico esercizio con bassi e sconci epiteti, rubò polli nel valore di lire 15.

Un sasso mal diretto. Venne denunciata certa Tonegutti Giuditta di Cividale, perché colpiva al naso il ragazzino Tonegutti Giovanni d'anni 6, con un sasso che la medesima aveva gettato contro altra persona.

Avviso.

Il sottoscritto rende noto che l'asta dei mobili e generi di negozio della famiglia Mudrassi, si riprenderà in Gemona nei giorni 24 e 25 maggio corrente. Gemona, 10 maggio 1892.

Il Curatore Avv. L. Perissutti

Oggi, alle ore 4 ant., dopo breve e violenta malattia, cessava di vivere:

Bonifacio Toso

d'anni 27.

La madre, le sorelle ed i cognati addoloratissimi, ne porgono il triste annuncio ai parenti ed amici.

Foletto Umberto, 11 maggio 1892.

I funerali seguiranno domani, giovedì 12 corrente, alle ore 8 pom., nella Chiesa Parrocchiale di Foletto Umberto.

CRONACA CITTADINA

Accademia di Udine. L'Accademia è convocata all'adunanza pubblica la sera di venerdì 13 corrente, alle ore 8 e mezza, per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.

2. Cividale ed i suoi Statuti. Lettura del socio ordinario dott. V. Joppi.

Società veterani e reduci. A rettifica del comunicato di ieri, si fa noto che il Comitato centrale, presso la Società dei reduci in Roma, nella commemorazione del 3 giugno in Caprera, ha prorogato al 20 corrente il termine d'iscrizione per il viaggio.

Presso la sede di questo sodalizio potranno fino a quel giorno quindi ottenersi, da chi ha intenzione di prender parte alla commemorazione, schiarimenti ed informazioni in proposito.

Opizi marini. Resoconto del concerto di beneficenza nel Teatro Mierva, la sera dell'8 corrente.

Integro:

Biglietti d'ingresso n. 530	L. 530.00
a lire 1	
Idem n. 87 a centesimi 50	43.50
Falchi n. 18 a lire 10	180.00
Falcone, di società dal marchese Paolo Colloredo	24.00
Idem del signor G. S. Volpe	20.00
Falco della signora Giulia Angeli-Pegolo	10.00
Poltrocinio n. 80 a lire 2.50	200.00
Sedia n. 89 a lire 1	89.00
Vendita programmi	13.50

Totale L. 1084.50

Spese:

Tassa erar. e bolli L. 41.50	
Diritti d'autore	12.40
Fornitura di servizi	49.70
A Corusio Giov. per prestazioni	10.00
Trasporto di due pianoforti	10.00
A Jacob Colmagna per stampa 1000 biglietti d'ing.	11.38
Postali per manifesti ed affissi	3.91
Al maestro Biasig	12.00

Totale. L. 150.87

Resid. a benef. Opizi marini L. 883.83

Il Comitato

Un fenomeno caratteristico.

Sotto questo titolo un cittadino si scrive. È stato osservato domenica scorsa al Mierva, un fenomeno caratteristico. Come si sa il trattamento era dato a beneficio del Comitato per gli Opizi marini, che ogni anno manda gratuitamente diverse decine di ragazzi poveri a medicare il sangue nelle acque dell'Adriatico, da dove ritornano sempre con salute fiorente, e quello che più importa, promettente per l'avvenire. È evidente dunque che la serata era ad esclusivo vantaggio del popolo.

Ebbene, sembra strano ma è pur vero che il popolo si è astenuto completamente in quella sera dall'intervenire a teatro. Nella platea e nelle loggie, come osservò anche altro giornale cittadino, solo l'aristocrazia e la borghesia; in loggione quindici persone del popolo in tutto. Non avviene così si tratta dell'opera o spettacolo simili.

Se tutte le classi sociali avessero risposto numerose all'invito delle gentili Signore che idearono lo spettacolo, un risultato finanziario migliore si avrebbe avuto, e così il Comitato sarebbe stato posto nella possibilità di mandare questo anno ai begli quaglieri bambini sordolosi, del popolo, di più.

Era gli astenuti allo spettacolo di domenica, vanno notati anche certi apostoli della filantropia, consiglieri e benefattori del popolo, a parole; mentre poi quando si tratta di levare qualche moneta dal taschino per aiutare i meno abbienti, se ne stanno procliticamente ed economicamente a casa.

V. T.

Ringraziamento. A tutti quei cortesi che prestarono l'opera loro per rendere brillante e proficuo il concerto di beneficenza la sera dell'8 corrente nel Teatro Mierva, il Comitato delle Signore si pregia di porgere doverosi e distinti atti di grazie.

Mercoledì e le generose offerte dei benefattori, i bambini poveri bisognosi di cura, godranno anche quest'anno del beneficio dei begli marini.

Udine, 11 maggio 1892.

Per Comitato Angiola Kechler-Chiozza

Condoglianze. Ieri dopo le 2 pom. in tarda età moriva la signora Angela di Lenna, donna che dedicò tutta la vita alla famiglia ed all'affetto per i figli, dai quali era amorosamente ricambiata. Era madre del generale Giuseppe di Lenna, al quale, come a tutti i congiunti, mandiamo sentite condoglianze.

Un funerale uxoristico, ossia il colmo del velocipedismo. Perché i velocipedisti cosiddetti non danno che noi siamo così ingiusti e spietati avversari di questo

genere di sport, che, app. volare, nemmeno che aieno conosciuto le sue glorie, riproduciamo da un giornale americano e dedichiamo loro la seguente notizia:

« Si morì ultimamente a Baltimora (Stati Uniti d'America), un ricco negoziante, appassionato velodipedista, il quale esprimeva nelle sue ultime volontà il desiderio che i suoi funerali fossero esclusivamente velodipedici ».

I suoi eredi hanno obbedito pietosamente al suo ultimo voto.

La bara era posta sopra un tricloio, parato riccamente a tutto, e preceduto da un gruppo di persone in bicicletta, che, spazzavano, colla tromba, con una esattezza perfetta, una marcia funebre di grande effetto. Gli otto figli del defunto, cinque femmine e tre maschi, seguivano in un tandem. L'intero corteo contava più di duecento biciclette! »

Una ladra. Ieri venne arrestata, in seguito a formale denuncia, certa Merlo Tranquilla, fu Antonio, d'anni 39, sarta, abitante in via del Giansino N. 3, perché imputata di furto delle somme di L. 70 in danaro di Tonda Elia, maritata Triuzzi, di Antonio, d'anni 28, nata a Pieve di Cadore, abitante nel quartiere di porta Venezia N. 14.

Dopo ciò, addesti dei nomi. Quello di Tonda per una che si lascia decubare, sta bene; ma Merlo e Tranquilla una ladra, eh via!

Un beone. Dai vigili urbani ieri venne dichiarato in contravvenzione, Palla Valentino fu Domenico, d'anni 42, fecchino abitante nella frazione di Chiavris, per ubbriachezza eccessiva e rigogliante.

L'art. 158. Ierlesca venne arrestato Michia Francesco fu Giovanni, d'anni 22, abitante in via Molin N. 6, perché colpito da mandato di cattura della R. Pretura del primo Mandamento, dovendo scontare i giorni 2 di arresto per contravvenzione all'art. 158 del C. P.

Era matto o ubbriaco? Dalle guardie di città venne arrestato, in via della Posta, Bonan Giov. Batt., fu Francesco, d'anni 42, abitante ai Casali di S. Osvaldo, perché armato di un ferro acuminato, fatto a forma di stile, minacciava le persone della pubblica via.

Reciamo. Il passato quasi un anno da quando, forse, cambiata di posto il ponte sul canale del Ledra fuori di porta Villalta, ma ancora non si è pensato a mettere, sui fianchi di esso i parapetti di ferro, per evitare che i parapatiti di ferro si facciano cadere.

Che si stia forse ad aspettare che spoceda prima qualche disgrazia? X.

Altro reciamo. Tempo fa abbiamo accennato che i treni della Tranvia a vapore Udine-San Daniele si fanno arrestare allo scalo merci, anziché presso la stazione della rete Adriatica.

Ora un nostro abbonato ci scrive per farci sapere che la cosa continua, con incomodo dei passeggeri, e dice che vorrebbe conoscere il motivo di tale disposizione.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Di Lenya Angela.

Bontà: Fieschi lire 2.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità ed alle librerie Tosolini in piazza Vittorio Emanuele e Bardusco, in via Mercatovecchie.

Comitato friulano per gli Ospiti marici. XXV° elezione.

Somma antecedente lire 1411.

Bianetti Angela lire 10, Cremonesi G. B. e famiglia 10, Banca cooperativa udinese 50.

Prova schiacciante della superiorità. Dal Ministero dell'interno, li 25 maggio 1892. N. 38514.

La Santità del Nostro Signore, della udienza del giorno 13 andante, s'è benignamente degnata concedere al sig. Giovanni Mazzolini, dott. Chimico Farmacista in questa capitale, la medaglia di oro benemerito, con facoltà di poterla fregiare il petto, e ciò in premio dell'aver egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata, arrestato, nel modo onde compone il suo Sciroppo, un perfezionamento al così detto Liquore di Parigi già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gabbio, oggi defunto. Il sottoscritto Ministero dell'interno è lieto di porgerle al detto signor Giovanni Mazzolini l'annunzio di questa sovrana graziosa considerazione e riservandosi di fargli quanto prima pervenire la Medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarle con distinta stima. Il ministro dell'interno: F. Negroni.

N.B. La Commissione era composta degli illustri Onorati Baccelli, Mazzoni Costanzo, Galassi e Valeri.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATI — Venetia: farmacia BOINER alla Croce di Malta, farmacia RASO ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FURCELLINI — Trieste: farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

ULTIMI GIORNI

Liquidazione volontaria. La ditta fratelli Tellini avverte che continua in Udine la vendita tanto al minuto che all'ingrosso di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzini, compreso l'assortimento d'arredi da chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 - 5 - 92	per 9 a ore 3 p. ore 9 p. ore 10				
Bar. rid. a 10					
Altim. a 10					
Dir. del mare	743.7	743.7	743.0	760.4	
Umido relat.	25	57	78	71	
Stato di cielo	misto	misto	misto	cop.	
Aqua cad. m.					
dir. direzione	SVV	NW			
Vel. Kilo m.	0	5	1	0	
Term. centigr.	17.0	20.5	18.3	18.5	

Temperatura massima 22.8

Temperatura minima 11.1

Temperatura minima all'aperto 8.7

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom del giorno: 10 Maggio 1892.

Tempo probabile

Venti deboli da ponente a maestrale, cielo alquanto caliginoso, qualche pioggia sul versante adriatico, temperatura ancora in aumento.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza 10 maggio.

Pontelli Antonio e Giacomo (fratelli), del fu Pietro, contadini di Gemona, per furto furono condannati: il primo a 14, ed il secondo ad 11 giorni di reclusione.

Toso Paolo fu Giov. Batt., tessitore di Majano, per lesione, 10 mesi di reclusione.

Cassetti Luigi fu Francesco, facchino di Udine, per lesione, 5 mesi di reclusione.

SECONDA FASE DELLA CRISI

L'incarico a Giolitti

Il primo periodo d'incubazione della crisi è finito, ed entrano ormai nel secondo: quello del lavoro per la formazione del Gabinetto.

Lunedì sera il Re conferì nuovamente con Farini e Biancheri, i quali confermarono di non avere alcun dubbio sulla convenienza di affidare l'incarico a Giolitti, come quello indicato dalla situazione; quindi ieri mattina il Re ha chiamato l'on. Rudini e l'ha pregato di preparare il decreto col quale Sua Maestà accettava le dimissioni del Gabinetto presieduto dal Rudini stesso, e si dava l'incarico al successore di comporne uno nuovo.

Intanto Giolitti veniva privatamente avvertito di tenersi pronto alla chiamata del Re.

L'on. Di Rudini, dopo aver preparato i decreti, non tornò più al ministero.

Erattanto il re conferiva ancora con l'onorevole Brin, il quale sostanzialmente confermava il parere di Farini e Biancheri, aggiungendo dichiarazioni personali molto favorevoli per l'ipotesi di un'amministrazione Giolitti.

Ieri alle quattro pomeridiane Giolitti ricevette comunicazione ufficiale dei decreti di accettazione delle dimissioni di Rudini, e dell'incarico a lui, Giolitti, affidato di comporre il Gabinetto.

Ecco la combinazione ritenuta più probabile:

Giolitti presidenza e interno, con Sallandra sottosegretario di Stato.

Brin esteri con D'Arco.

Saint-Bon o Morin alla marina.

Ricci alla guerra con Sani oppure Morisoli.

Sennino alle finanze.

Parazzi al tesoro.

Bonacini alla giustizia con Fagnoli.

Martini all'istruzione con Gallo.

Marchetti ai lavori pubblici. Qualcuno dice Chimirri con Campi.

Genaloni Finocchiaro all'agricoltura.

Lacava alle poste.

Anche il nuovo ministero in gestazione è già stato battezzato, e passerà probabilmente nella nostra storia parlamentare col nome di *ministero d'estate*.

Infatti le mezze figure alle quali l'on. Giolitti dovrà ricorrere per formarlo, non sono tali da assillargli l'appoggio di una maggioranza nemmeno rafforzata alla meglio, e quindi è facile pronosticare essergli serbata vita non più lunga di una stagione dell'anno.

A domani qualche commento.

La ricerca di una infanticida

ne fa scoprire un'altra

Sorivono da Portogruaro in data di ieri:

Nel 29 aprile dello scorso mese fu rinvenuto nel canale Lomon vicino al molino di certo Clemente Perosa, il cadavere di un bambino.

L'Autorità recatasi sul luogo, il cadavere fu estratto dalle acque, ed ispezionato dal medico condotto. Questi stabilì trattarsi di infanticidio, dopo che il bambino, la cui nascita doveva datare da soli otto giorni, era nato vitale, e la sua morte era avvenuta per strangolamento.

Vu seguito alle indagini iniziate subito dalle nostre Autorità, si è scoperto che la madre infame fosse certa Maria Doretto, una giovine contadina di 25 anni di Annone Veneto.

Ieri l'altro il nostro pretore, accompagnato dal cancelliere e dal medico, si recò infatti al domicilio della Doretto e la sottopose ad un interrogatorio.

La Doretto si dichiarò innocente, giurò e spergiurò che era sempre intatta; ma sottoposta alla visita medica si ebbe la certezza che aveva da pochi giorni partorito.

Continuando essa a negare, i carabinieri, d'ordine del pretore si recarono al domicilio della Doretto per eseguire una perquisizione, per trovare qualche indumento o qualche traccia, onde poter stabilire se essa fosse veramente l'infanticida del bambino trovato presso il mulino Perosa.

Ma quale non fu il loro stupore, quando, dopo avere scavato il terreno del cortile dietro la casa, e precisamente sotto della pietra a mezzo me-

tro di profondità, vi presentarono ai loro sguardi il cadavere di un altro bambino, avvolto in un fazzoletto.

Recatasi subito dal pretore, questi fece tradurre la madre sul luogo, e alla presenza del figlio, ella confessò il proprio misfatto, dichiarando che per salvare il suo onore lo aveva ucciso il giorno quattro del corrente mese, e lo aveva così sepolto.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il Vaticano e la crisi

Il cardinale Rampolla ha inviato una circolare ai Nunzi apostolici, insistendo perché essi mostrino ai Governi presso i quali sono accreditati, le grandi difficoltà finanziarie in cui si dibatte il Governo italiano, e gli impacci in cui trovasi nel risolvere la presente crisi.

Solcoglimento della Camera Inglese

Londra 10. — Credesi che lo scioglimento della Camera inglese non avverrà in giugno. Parecchi ministri sono favorevoli all'aggiornamento in autunno od al principio del 1893.

Corriere commerciale

Sete e bozzoli

Milano, 9 maggio.

La settimana esordisce con mercato attivo di domande, e discretamente anche di transazioni, sebbene il rialzo generale dei prezzi non sia seguito che lentamente dall'estero.

La greggia a titoli tondi per l'esportazione notiamo praticate da lire 48 a 44 per qualità sublimi e belle, e di L. 45 a 46 per classiche e di marca. Così da lire 41.50 a 42.50 per correnti e belle correnti.

Le pretese per bozzoli secchi s'aggiungono oggi sulle lire 10.50 a rendita per gatti nostrali primari, e ottantaferte di lire 10.25.

Mercoledì settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la trascorsa settimana:

Uova alla dozzina da L. 0.54 a 0.23

Burro al Chilo. da L. 1.90 a 2.25

Pasta da L. 0. a 0.10

Foraggi (compresso dazio)

Fieno dell'Alta

La qual. al quint. da L. 8. a 9.95

Ha da L. 7. a 9.30

Fieno della Bassa

La qual. al quint. da L. 6.30 a 7.40

Ha da L. 5. a 7.30

Paglia da foraggio al quint. da L. 0. a 0.10

da lettiera da L. 4.90 a 5.30

Combustibili.

Legna in stanga al Quint. da L. 2.40 a 2.50

Legna tagliata da L. 2.35 a 2.50

Carbone la qualità da L. 6. a 8.10

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legne di L. 0.30 a quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti al Ch. da L. 0.90 a 1.30

di dietro da L. 1.40 a 1.60

La qual. taglio primo da L. 1.50 a 1.60

secondo da L. 1.30 a 1.40

terzo da L. 1.20 a 1.30

La qual. primo da L. 1.10 a 1.20

secondo da L. 1.00 a 1.10

terzo da L. 0.90 a 1.00

La qual. primo da L. 0.80 a 1.00

secondo da L. 0.70 a 0.80

terzo da L. 0.60 a 0.70

La qual. primo da L. 0.50 a 0.60

secondo da L. 0.40 a 0.50

terzo da L. 0.30 a 0.40

La qual. primo da L. 0.20 a 0.30

secondo da L. 0.10 a 0.20

terzo da L. 0.05 a 0.10

La qual. primo da L. 0.05 a 0.10

secondo da L. 0.05 a 0.10

terzo da L. 0.05 a 0.10

La qual. primo da L. 0.05 a 0.10

secondo da L. 0.05 a 0.10

terzo da L. 0.05 a 0.10

La qual. primo da L. 0.05 a 0.10

secondo da L. 0.05 a 0.10

terzo da L. 0.05 a 0.10

ELEGANZA solidità ed economia

La signorina **Vittoria Cimador**, allo scopo di accrescere la sua clientela, fabbrica ora **busti in stucco** a prezzo variabile dalla 5 alla 10 lire.

Inoltre si fa un dovere di avvertire le signore e signorine che trovansi fuori di Udine che qualora desiderassero avere dei suddetti busti su misura dovrebbero spedire o far capitare un corpetto di un loro abito nel laboratorio in Udine, via Daniele Manin, n. 8.

Il modo speciale di lavoro, la solidità, e il taglio perfetto ed elegante, le fanno sperare di essere favorita da numerose ordinazioni.

AVVISO AGLI AGRICOLTORI

Vendita concime

prodotto dai cavalli del Reggimento Cavalleria Lucca 16^a in Udine.

Concime da caricarsi in quartiere a lire **0.50** al quintale.

Concime da caricarsi al Deposito dell'Impresa a lire **0.60** al quintale.

Caricato in Vag. ne Stazione Udine a lire **0.70** al quintale.

Per quantità maggiori di 500 quintali prezzo da convenirsi.

Dirigersi al fornitore del Reggimento **A. C. Bossati**, Casa De Toni, in Giardino grande — Udine.

MALATTIE DEGLI OCCHI

BASEVI dott. VITTORIO

Ambulatorio tutti i giorni dalle 12 a mezzo alle 2 e mezzo pom.
S. Maria del Giglio, Palazzo Swift, piano terreno — Venezia.

VINO A BUON PREZZO OLIO

All'Osteria del **Canerino** in via Cussighacco, vendesi un eccellente vino da pasto a Cent. **30**, al litro, vendesi pure **Olio di pura Oliva** fino a L. **1.10** finissimo a L. **1.20**.

CARTOLERIE

MARCO BARDUSCO

Udine — Via Mercatovecchie e Cavour

COMPLETO ASSORTIMENTO

CARTE

per

NASCITA E ALLEVAMENTO

BACHI

Deposito esclusivo

a prezzi di fabbrica

delle

Carte di Paglia e d'Imballaggio

della Cartiera Reali di Venezia

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina).

BOLLETTINO DI BORSA

UDINE 11 maggio 1892.

Rendita	3 mag.	4 mag.	5 mag.	6 mag.	7 mag.	8 mag.	9 mag.	10 mag.	11 mag.
Ital. 5 % contanti	93.45	93.35	93.10	93.10	93.16	93.28	93.50	93.60	93.60
5 % anno-mese aprile	93.55	93.40	93.25	93.25	93.30	93.30	93.35	93.35	93.35
Obbligazioni Asse Bolesse 5 %	93.10	93.10	93.10	93.10	93.10	93.10	93.10	93.10	93.10
Obbligazioni									
Ferrovie Meridionali ex coup.	309.50	309.50	309.50	309.50	309.50	309.50	309.50	309.50	309.50
3 % Italiane	289	287.50	286	286	289	289	289	289	289
Pontaria Banca Nazionale 4 %	481	480	481	481	481	481	482	481	481
4 %	485	485	485	485	486	485	485	485	485
5 % Banco di Napoli	470	470	470	470	470	470	470	470	470
Per. Udinese-Pont.	456	455	455	455	455	455	455	455	455
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506	506	506	506	506	506	506	506	506
Prestito Provincia di Udine	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Azioni									
Banca Nazionale	1278	1285	1280	1280	1275	1275	1285	1285	1285
di Udine	100	110	110	110	110	110	110	110	110
Popolare Friulana	100	110	110	110	110	110	110	110	110
Cooperativa Udinese	38	38	38	38	38	38	38	38	38
Coloniale Udinese	1040	1040	1040	1040	1040	1040	1040	1040	1040
di Udine	387	387	387	387	387	387	387	387	387
Società Friulana di Udine	385	385	385	385	385	385	385	385	385
ferrovie Meridionali	642	642	642	642	642	642	642	642	642
Mediterraneo	505	505	505	505	505	505	505	505	505
Cambi e valute									
Francia	108.80	108.60	108.65	108.70	108.75	108.85	108.75	108.70	108.70
Germania	127.4	127.40	127.70	127.7	127.7	127.7	127.7	127.7	127.70
Londra	28.10	28.09	28.09	28.10	28.09	28.09	28.10	28.09	28.09
Austria e Banconote	2.15	2.15	2.15	2.15	2.15	2.15	2.15	2.15	2.15
Napoleoni	20.72	20.65	20.67	20.70	20.67	20.65	20.65	20.67	20.67
Ultimi dispacci									
Chiusura Parigi	89.97 1/2	89.75	89.95	89.75	89.97	90.05	90.20	90.35	
Id. Boulevard, ora 11 1/2 pom.									
Tendenza buona.									

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del "Giornale" in Udine.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPO antisifilitico per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5 —
INIEZIONE ANTIGONORRICA L. 5, **PILLOLE** L. 5, per gonoree le più ostinate, nocella e perdite bianche.
UNGuento SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candide L. 3 —
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed inveterate da anni L. 3 —
 Tutti i medicamenti approvati dal consiglio superiore di sanità del Ministero in Roma.
PRIVATA GOVERNATIVA di D. S. ERICA, Milano via Passarella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. A scanso di falsificazioni delgare sui rimedi e istruzioni la firma a mano D. T. ERICA. Depositi generali nei farmacisti in Udine, presso lo stesso D. T. ERICA e la Ditta Carlo Erba e succursale farmacia C. Erba sotto il portico Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia per L. 1 in più franchi a domicilio.

MALATTIE VENEREE

TRONCA con istruzione radicale, pronta e priva di conseguenze del 1881, è il più recente e ineccepibile dei rimedi a tutti e a bastardo agli altri metodi di cura (escluso anche il MERCURIO), in via Passarella n. 2, Milano. Mediante l'apporto di L. 5, da qualsiasi malattia di sifilide, costituzione infetta, preda al morbo, o di altri in agguato da sé stessi. — Visita ogni giorno, dalle 9 alle 10, per corrispondenza, e dalla 2 alle 4 pomeridiane per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano al mercoledì e sabato.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza assere, una integrandona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta; rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non l'olio in pelle né la lanugine, e pulisce il capo dalla forfora. Viene preferito da tutti, perché di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 3, per posta aggiungere cent. 60. Quattro bottiglie franco di porto L. 10.

ACQUA CELESTE AFRICA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente i capelli e la barba senza lavarsi né pettinarsi, dopo l'applicazione. Ognuno può ingrossare da sé impiegandosi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio in la durata di sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quanto si trova in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perché trasportabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di tintura di biondo dal forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge il biondo, castagno e nero perfetto. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa rinomata TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poiché si applica subito, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture. In una bottiglia, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'applicazione, conservandone la loro lucidezza naturale. Prezzo della scatola L. 2.

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annuale del Giornale IL FRIULI, Udine, Via della Prefettura n. 6.

Orario ferroviario.

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A VERONA	DA VERONA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 1.50 a. 8.45 a.	D. 4.55 a. 8.15 a.	M. 5.45 a. 8.50 a.	D. 8.21 a. 9.15 a.
O. 4.40 a. 9.00 a.	O. 5.15 a. 10.05 a.	D. 7.45 a. 9.45 a.	D. 9.19 a. 10.54 a.
M. 7.35 a. 8.15 p.	O. 10.45 a. 8.14 p.	O. 10.50 a. 1.34 p.	O. 12.39 p. 4.38 p.
D. 11.15 a. 2.15 p.	D. 2.10 p. 4.58 p.	D. 1.54 p. 6.59 p.	O. 4.45 p. 7.30 p.
O. 1.10 p. 6.10 p.	M. 8.05 p. 11.50 p.	O. 5.54 p. 8.40 p.	D. 8.27 p. 7.55 p.
O. 5.40 p. 10.30 p.	O. 10.10 p. 2.25 a.		
D. 8.02 p. 10.55 p.			

DA UDINE A PORTOFRA	DA PORTOFRA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 5.45 a. 8.50 a.	D. 8.21 a. 9.15 a.	M. 5.45 a. 8.50 a.	D. 8.21 a. 9.15 a.
D. 7.45 a. 9.45 a.	D. 9.19 a. 10.54 a.	O. 10.50 a. 1.34 p.	O. 12.39 p. 4.38 p.
O. 10.50 a. 1.34 p.	O. 12.39 p. 4.38 p.	D. 1.54 p. 6.59 p.	O. 4.45 p. 7.30 p.
D. 1.54 p. 6.59 p.	O. 4.45 p. 7.30 p.	O. 5.54 p. 8.40 p.	D. 8.27 p. 7.55 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.40 a. 7.37 a.	D. 8.10 a. 10.57 a.	M. 7.51 a. 11.18 a.	M. 8.10 a. 12.45 a.
M. 8.32 p. 7.24 p.	O. 4.40 p. 7.45 p.	O. 5.32 p. 8.45 p.	M. 8.35 p. 1.20 a.

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 8. — a. 8.31 a.	O. 7. — a. 7.28 a.	M. 8. — a. 8.31 a.	O. 7. — a. 7.28 a.
M. 8. — a. 8.31 a.	M. 8.45 a. 10.18 a.	M. 11.20 a. 11.51 a.	M. 12.15 p. 12.50 p.
O. 8.80 p. 8.67 p.	O. 4.30 p. 4.48 p.	M. 7.24 p. 8.02 p.	O. 8.20 p. 8.48 p.

DA UDINE A PORTOFRA	DA PORTOFRA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 7.47 a. 8.47 a.	M. 8.42 a. 8.55 a.	M. 1.02 p. 8.57 p.	O. 1.23 p. 8.17 p.
O. 5.19 p. 7.23 p.	M. 5.04 p. 7.16 p.		

Collocazione: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo alle 1.05 pom.

NB. Il treno segnato con l'asterisco si ferma a Caserta.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 7.47 a. 8.47 a.	M. 8.42 a. 8.55 a.	M. 1.02 p. 8.57 p.	O. 1.23 p. 8.17 p.
O. 5.19 p. 7.23 p.	M. 5.04 p. 7.16 p.		

Collocazione: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo alle 1.05 pom.

NB. Il treno segnato con l'asterisco si ferma a Caserta.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 7.47 a. 8.47 a.	M. 8.42 a. 8.55 a.	M. 1.02 p. 8.57 p.	O. 1.23 p. 8.17 p.
O. 5.19 p. 7.23 p.	M. 5.04 p. 7.16 p.		

Collocazione: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo alle 1.05 pom.

NB. Il treno segnato con l'asterisco si ferma a Caserta.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 7.47 a. 8.47 a.	M. 8.42 a. 8.55 a.	M. 1.02 p. 8.57 p.	O. 1.23 p. 8.17 p.
O. 5.19 p. 7.23 p.	M. 5.04 p. 7.16 p.		

Collocazione: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo alle 1.05 pom.

NB. Il treno segnato con l'asterisco si ferma a Caserta.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 7.47 a. 8.47 a.	M. 8.42 a. 8.55 a.	M. 1.02 p. 8.57 p.	O. 1.23 p. 8.17 p.
O. 5.19 p. 7.23 p.	M. 5.04 p. 7.16 p.		

Collocazione: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo alle 1.05 pom.

NB. Il treno segnato con l'asterisco si ferma a Caserta.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 7.47 a. 8.47 a.	M. 8.42 a. 8.55 a.	M. 1.02 p. 8.57 p.	O. 1.23 p. 8.17 p.
O. 5.19 p. 7.23 p.	M. 5.04 p. 7.16 p.		

Collocazione: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo alle 1.05 pom.

NB. Il treno segnato con l'asterisco si ferma a Caserta.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 7.47 a. 8.47 a.	M. 8.42 a. 8.55 a.	M. 1.02 p. 8.57 p.	O. 1.23 p. 8.17 p.
O. 5.19 p. 7.23 p.	M. 5.04 p. 7.16 p.		

Collocazione: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo alle 1.05 pom.

NB. Il treno segnato con l'asterisco si ferma a Caserta.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 7.47 a. 8.47 a.	M. 8.42 a. 8.55 a.	M. 1.02 p. 8.57 p.	O. 1.23 p. 8.17 p.
O. 5.19 p. 7.23 p.	M. 5.04 p. 7.16 p.		

Collocazione: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo alle 1.05 pom.

NB. Il treno segnato con l'asterisco si ferma a Caserta.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 7.47 a. 8.47 a.	M. 8.42 a. 8.55 a.	M. 1.02 p. 8.57 p.	O. 1.23 p. 8.17 p.
O. 5.19 p. 7.23 p.	M. 5.04 p. 7.16 p.		

Collocazione: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo alle 1.05 pom.

NB. Il treno segnato con l'asterisco si ferma a Caserta.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 7.47 a. 8.47 a.	M. 8.42 a. 8.55 a.	M. 1.02 p. 8.57 p.	O. 1.23 p. 8.17 p.
O. 5.19 p. 7.23 p.	M. 5.04 p. 7.16 p.		

Collocazione: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo alle 1.05 pom.

NB. Il treno segnato con l'asterisco si ferma a Caserta.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 7.47 a. 8.47 a.	M. 8.42 a. 8.55 a.	M. 1.02 p. 8.57 p.	O. 1.23 p. 8.17 p.
O. 5.19 p. 7.23 p.	M. 5.04 p. 7.16 p.		

Collocazione: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo alle 1.05 pom.

NB. Il treno segnato con l'asterisco si ferma a Caserta.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Volete la salute??



Liquore Stomacico Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano

Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impresso una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasoli, Fubini, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenzi, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, confettieri, pasticciieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ELIXIR SALUTE

del Frati Agostiniani di S. Paolo

Il più eccellente

LIQUORE

Stomacico preferibile ai molti che trovano in commercio, per il suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di soda o semplice, consigliabile prima di pranzo.

PARERE DELLA BOTTIGLIA L. 150.

Si vende presso l'Ufficio Annuale del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine, IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine, IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine, IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine, IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine, IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine, IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine, IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine, IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine, IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine, IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine, IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine, IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine, IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine, IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine, IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine, IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine, IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine, IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine, IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine, IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine, IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine, IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine, IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine, IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine, IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine, IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine, IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine, IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine, IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine, IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine, IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine, IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine, IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine, IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine, IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine, IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine, IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine, IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine, IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine, IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine, IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine, IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine, IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine, IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine, IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine, IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine, IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine, IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Udine, IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.